



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 40 del 14/03/2013

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE VIA E VAS 12 febbraio 2013, n. 33

PSR 2007-2013 - Misura 227 Azione 1 "Supporto alla rinaturalizzazione dei boschi per finalità non produttive". Proponente: Comune di Roseto Valfortore. Valutazione di Incidenza. ID_4533

L'anno 2013 addì 12 del mese di febbraio in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, la Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S., sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dal medesimo Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

- con nota n. 5520 del 24.10.2012, acquisita al prot. n. 9228 del 06.11.2012 del Servizio Ecologia, il Comune di Roseto Valfortore presentava la documentazione relativa alla procedura di Valutazione di incidenza riconducibile al livello 1 (screening) secondo quanto previsto dalla D.G.R. 304/2006;

considerato che:

- secondo quanto dichiarato nella lettera di trasmissione di cui alla nota in oggetto, il progetto di ricostituzione boschiva sarà incluso nell'istanza di adesione al PSR 2007-2013 Misura 227 Azione 1 "Supporto alla rinaturalizzazione dei boschi";

- ai sensi dell'art. 23 (progetti finanziati con fondi strutturali) della l.r. n. 18 del 3.07.2012 "Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012": 1. Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di Valutazione di impatto ambientale, Valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti progetti finanziati con fondi strutturali. 2. I procedimenti avviati alla data di entrata in vigore della presente legge sono conclusi dalla Regione e sono abrogate tutte le disposizioni incompatibili o in contrasto con le disposizioni del presente articolo;

- con Determinazione n. 22 dell'1.08.2011 il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l'assegnazione dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia;

- con Determinazione n. 99 del 21.05.2012, il Dirigente del Servizio Ecologia, Ing. Antonello Antonicelli, delegava le competenze relative alla Valutazione di Incidenza così come definite nella DD n. 22 dell'1.08.2011 alla Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS, Ing. Caterina Dibitonto;

si procede quindi in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla fase 1 di "screening"

Oggetto del presente provvedimento è il progetto di miglioramento dei boschi di origine artificiale a prevalenza di conifere e dei boschi naturali ubicati nel Comune di Roseto Valfortore nella particella 111 del foglio 8 (pineta in località "Monte del Forno") e nella particella 24 del foglio 2 (bosco comunale "Vetruscelli"). Il bosco è ricompreso nel SIC "Monte Cornacchia - Bosco Faeto" caratterizzato dalla presenza dei seguenti habitat della Direttiva CEE/92/43 individuati dal vigente Piano di gestione del suddetto SIC: Praterie su substrato calcareo con stupenda fioritura di Orchidee (1*); Laghi eutrofici con vegetazione del tipo Magnopotamion e Hydrocharition; Faggete degli Appennini di Taxus e Ilex (*); Foreste di versanti, valloni e ghiaioni del Tilio-acerion (*); Foreste e galleria di Salix alba e Populus alba.

Relativamente alla classificazione da P.U.T.T./P dell'area di intervento ed il sistema vincolistico, si rileva:

- ATE di valore "B" e "C" per il bosco comunale "Vetruscelli" e "C" per la pineta in località "Monte del Forno";
- vincolo idrogeologico
- la pineta in località "Monte del Forno" ricade in parte nell'ATD botanico-vegetazionale "area annessa al bosco";
- usi civici;
- vincoli faunistici: zona di gestione sociale della caccia "Monte Cornacchia"

I due popolamenti oggetto degli interventi progettati presentano caratteristiche nettamente diverse. La pineta di "Monte del Forno", estesa su oltre ha 7, è costituita da un rimboschimento eseguito tra il 1970 e il 1974 mediante preparazione del terreno a gradoni e messa a dimora di postime di

* Habitat definiti prioritari ai sensi della Direttiva 92/43/CEE: habitat in pericolo di estinzione sul territorio degli Stati membri, per la cui conservazione l'Unione Europea si assume una particolare responsabilità. pini nero e cedro dell'Atlante. L'accesso a questo rimboschimento è assicurato da una pista di crinale che si diparte dalla S.P. Roseto Valfortore - Biccari. Secondo quanto riportato nella documentazione tecnica non si riscontrano sintomi evidenti di patologie varie ai danni delle conifere presenti.

Il bosco comunale "Vetruscelli" è costituito in prevalenza da un ceduo matricinato di cerro con una presenza sporadica, ma significativa dal punto di vista fitogeografico, di faggio confinato nelle vallecicole caratterizzate da un microclima favorevole. Altrettanto sporadicamente sono presenti piante di tiglio selvatico, carpino bianco, carpino nero, acero napoletano e frassino ossifillo. Il bosco comunale è esteso complessivamente su ha 173,10. Esso è sprovvisto di piano di assestamento ma è suddiviso in ventidue sezioni. Il bosco è provvisto di un adeguata rete di piste forestali tale da non richiedere l'apertura di ulteriore viabilità forestale. Delle ventidue sezioni in cui il bosco comunale è suddiviso, solo due, la IX e la X di circa 25 anni di età ed estese complessivamente ha 16,70, sono oggetto del presente intervento.

Gli interventi selvicolturali previsti sono differenziati nei due popolamenti sopra sinteticamente descritti.

Nella pineta essi consistono nelle seguenti operazioni:

- decespugliamento localizzato a carico quasi esclusivamente dei rovi e degli arbusti che possano essere di ostacolo ai lavori di diradamento e di rinfoltimento;
- diradamento di tipo misto e di intensità moderata a carico del popolamento di conifere, salvaguardando le latifoglie presenti. Si rileva a riguardo che non è precisata l'intensità del diradamento;
- rinfoltimento con circa 300 piante/ha di acero campestre, acero napoletano, acero di monte, cerro, frassino ossifillo, orniello, carpino nero, carpinella, roverella, pero selvatico, melo selvatico, sorbi s.p., ecc.
- ripristino della viabilità forestale esistente

Sono inoltre previsti interventi di manutenzione nei cinque anni successivi all'impianto a favore delle

piante messe a dimora.

Gli interventi nel bosco comunale consistono, invece, nelle seguenti operazioni:

- diradamento dal basso di intensità moderata prelevando i soggetti morti, seccaginosi, schiantati dalla neve e in sopralluogo. Il diradamento è volto alla conversione del ceduo all'altofusto. Si rileva che anche in questo caso non è precisata l'intensità del diradamento;
- decespugliamento localizzato a carico quasi esclusivamente dei rovi e degli arbusti che possano essere di ostacolo ai lavori di diradamento e di rinfoltimento preservando al contempo le specie arbustive di interesse faunistico;
- ripristino della viabilità forestale esistente

Tutto ciò premesso,

ritenuto che:

- la tipologia d'intervento proposto è tale da non determinare sottrazione né degrado di habitat e/o di habitat di specie di interesse comunitario;
- che l'intervento proposto è conforme con quanto sancito all'art. 21 del Piano di gestione del SIC Monte Cornacchia - Bosco di Faeto" (IT9110003) approvato con D.G.R. del 26 aprile 2010, n. 1083 (B.U.R.P. n. 89 del 19-05-2010);

considerato che:

- il Corpo Forestale dello Stato (Coordinamento provinciale di Foggia), la Provincia di Foggia e il Comune di Roseto Valfortore, per quanto di competenza, concorrono alla verifica della corretta attuazione dell'intervento.

Considerati gli atti dell'Ufficio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, pur non essendo il progetto in esame direttamente connesso con la gestione e conservazione del SIC "Monte Cornacchia - Bosco Faeto", cod. IT9110003, si ritiene che non sussistano incidenze significative sul sito Natura 2000 interessato e che pertanto non sia necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata a patto che si pongano in essere le seguenti prescrizioni:

1. gli interventi selvicolturali progettati sono realizzabili esclusivamente nel periodo compreso tra il 1 ottobre e il 15 marzo;
2. lo strato arbustivo deve essere tutelato con l'eccezione degli esemplari che dovessero essere eventualmente di intralcio alle operazioni di diradamento;
3. l'intensità del diradamento del popolamento di conifere non dovrà superare il 30% dell'area basimetrica complessivamente stimata;
4. nei lavori di rinfoltimento è consentito impiegare solo specie arboree e arbustive autoctone rispettando, quindi, quanto previsto dal D.lgs 10 novembre 2003 n. 386, dalla Determinazione del Dirigente Settore Foreste 7 luglio 2006 n. 889, dalla D.G.R. 16 dicembre 2008 n. 2461;
5. l'impianto di specie arboree ed arbustive per rimboschimento o arboricoltura da legno non è consentita sulle superfici destinate a pascolo permanente ai sensi dell'art. 2, punto 2, Regolamento 796/04/CE;
6. non è consentito il rimboschimento delle radure di superficie inferiore a 10.000 metri quadri, per le fustaie, e a 5.000 metri quadri, per i cedui semplici o composti;
7. la conversione dei cedui matricinati invecchiati (popolamenti con età uguale o superiore a 1,5 volte il turno minimo) in cedui composti e l'avviamento alla conversione dei cedui all'alto fusto è consentito solo nelle stazioni più fertili. Il taglio di diradamento dei polloni dovrà essere di tipo basso, interessando quindi solo il piano dominato. L'intensità del diradamento non dovrà superare il 25% dell'area

basimetrica complessivamente stimata, rilasciando almeno un pollone per ceppaia oltre le piante nate da seme.

8. devono in ogni caso essere salvaguardati gli individui di grosse dimensioni con chioma ampia e ramificata, quali alberi vetusti e ramificati. Il taglio di grossi rami è consentito solo in presenza di gravi fitopatie o danni accertati dal Servizio Foreste;

9. è fatto obbligo di lasciare almeno dieci esemplari arborei ad ettaro con particolari caratteristiche fenotipiche, diametriche ed ecologiche, in grado di crescere indefinitamente e almeno dieci esemplari arborei ad ettaro morti o marcescenti, fatti salvi gli interventi diretti a garantire la sicurezza della viabilità e dei manufatti, previa comunicazione al Servizio Foreste e all'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità;

10. non è consentito effettuare interventi di taglio su piante sporadiche, ossia su specie forestali che non superino complessivamente il 10% del numero di piante presenti in un bosco e che siano allo stato isolato o in piccolissimi gruppi;

11. le piste forestali che per esigenze di cantiere dovessero essere aperte, dovranno essere utilizzate a scopo esclusivo dell'esbosco del materiale legnoso e chiuse alla circolazione ordinaria;

12. i residui di lavorazione non possono essere bruciati e devono essere cippati/trinciati in loco, salvo nei casi di gravi attacchi parassitari, certificati dall'Osservatorio Fitopatologico Regionale o in evidenti condizioni di impossibilità ad eseguire altro tipo di distruzione, certificate dal Servizio Foreste;

13. le operazioni di eliminazione dei residui delle operazioni selvicolturali devono essere concluse entro il 15 marzo, salvo in casi accertati e documentati con idoneo certificato di sospensione e ripresa lavori a firma della Direzione lavori, a causa di periodi di prolungata inattività dovuti a avverse condizioni climatiche. L'eventuale proroga, tuttavia, non potrà essere estesa oltre il 31 marzo e, comunque, limitata alla eliminazione dei residui delle operazioni selvicolturali.

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.:

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia" - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. 304/2006;

VISTO il Piano di gestione del SIC Monte Cornacchia - Bosco di Faeto" (IT9110003) approvato con D.G.R. del 26 aprile 2010, n. 1083 (B.U.R.P. n. 89 del 19-05-2010);

VISTA la D.G.R. 2250/2010

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E SS.MM.II.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

LA DIRIGENTE DELL'UFFICIO
PROGRAMMAZIONE, POLITICHE
ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S.

DETERMINA

- di non richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata per il progetto di “Ricostituzione boschiva” incluso nell'istanza di adesione al PSR 2007-2013 Misura 227 Azione 1 “Supporto alla rinaturalizzazione dei boschi” per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;

- di precisare che il presente provvedimento:

- è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza e non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti secondo la D.G.R. 304/2006 relativamente ai vincoli sussistenti nell'area di intervento;

- ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;

- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;

- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS, al soggetto proponente - Comune di Roseto Valfortore;

- di trasmettere il presente provvedimento al Servizio Assetto del Territorio (Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità), al responsabile della misura 227 del Servizio Foreste, alla Provincia di Foggia, al Corpo Forestale dello Stato (Coordinamento provinciale di Foggia);

- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;

- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla piena conoscenza del presente atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

La Dirigente dell'Ufficio Programmazione,
Politiche Energetiche V.I.A./V.A.S.
Ing. Caterina Dibitonto
